QUOTIDIANONAZIONALE
GIOVEDÌ
25 luglio 2024
sport@quotidiano.net



QUOTIDIANOSPORTIVO





OLIMPIADI, IL FORFAIT

Sinner choc La tonsillite spezza il sogno a cinque cerchi

Rabotti all'interno

Il nuovo regolamento

Arbitri, ritorno al rispetto

Paolo Grilli

Qualcosa si muove sul quasi immutabile pianeta del calcio. Le nuove regole sul bon ton in campo, per molti una concessione a una correttezza demodé, magari contribuiranno a stemperare la tensione, a ridurre le pause a partita in corso. E gli arbitri, operando in un clima di maggiore serenità, dovrebbero pure incappare meno spesso in errori, quelli che poi scatenano le proverbiali bufere del lunedì.

Le linee guida emanate da Ifab e Fifa sono registrate nel documento "Solo il capitano può avvicinarsi all'arbitro". Un nuovo approccio già imposto ai recenti Europei e che ha avuto ottimi riscontri, depurando le partite dagli odiosi capannelli di giocatori inviperiti intorno al direttore di gara, o magari con toni minacciosi mentre questi si avvicina al monitor per controllare la dinamica di un'azione controversa. Ora la sua adozione in tutti i tornei maggiori.

"Le normali interazioni tra giocatori e arbitro saranno consentite – si legge nel nuovo regolamento – ma qualsiasi giocatore, incluso il capitano, che mostri dissenso con parole o azioni verrà ammonito". Per evitare accerchiamenti minacciosi "un solo giocatore per squadra, solitamente il capitano, può avvicinarsi all'arbitro e, nel farlo, deve sempre interagire in modo rispettoso".

Regole sacrosante, e ci si stupisce che non rappresentassero la normalità del pallone. Ma c'è sempre tempo per rimediare.



AMRABAT E SAMARDZIC PER LA MEDIANA. PRESSING INTER PER KIWIOR

MILAN, CLASSE AL CENTRO

Mignani all'interno



I GIOCHI DI PARIGI

Inizio nel caos Gol annullato dopo due ore, ira Argentina

All'interno

EUROPEI UNDER 19, ALLE 15

Italia, la Spagna si può battere Semifinale da brivido

Longhi all'interno





BASKET

Olimpia Milano Ecco Causeur: porta qualità e leadership Colpo Urania C'è Gentile

Pugliese all'interno



SERIE A

Arrivederci Dea: Miranchuk in MLS Gollini al Genoa

Il mercato del Como non si ferma più
In porta Audero, assalto finale a Mazzitelli

All'interno





Italia, l'ora di una nuova svolta
Pronti gli eroi dello sport più vero

Domani la cerimonia di apertura, poi l'assalto al record di medaglie di Tokyo: emozioni garantite

TRE GIORNI DI IMPEGNI

Presidente e tifoso Mattarella in visita



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella arriverà oggi a Parigi per una tre giorni fitti di impegni ufficiali. Nel pomeriggio il presidente - accompagnato dalla figlia, Laura - incontrerà la delegazione azzurra al Villaggio Olimpico, prima di una breve cerimonia con i portabandiera Arianna Errigo e Gianmarco Tamberi. In serata sarà presente alla cena di gala organizzata dal Cio e dalla presidenza francese all'interno della piramide di vetro del Louvre. Domani mattina inaugurerà Casa Italia e in serata seguirà la cerimonia di apertura dalla tribuna autorità del Trocadéro. Dopo un sabato da tifoso, domenica tornerà a Roma, ma sarà di nuovo a Parigi il 28 agosto, per la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi.

di **Leo Turrini**
PARIGI

Dunque, dove eravamo rimasti? Ah, sì: alla domenica finale di Tokyo, alle quaranta medaglie che fecero gridare al miracolo e bla bla bla.
Adesso si ricomincia, sia pure con l'handicap: il rovinoso forfait di Sinner zavorra da subito l'italica spedizione, agevolando i malefici influssi del pessimismo (notoriamente noi siamo un popolo bravissimo nell'esercizio della autoflagellazione, eh). Mainsomma: non di soli Superoi (e il tennista altoatesino tale rimane, a scanso di equivoci) vivono le emozioni. C'è tanto di vitale, nelle centinaia di uomini e donne che promettono di regalare entusiasmo: magari in discipline di cui parliamo poco oppure mai. Badate, questo è un classico dell'ipocrisia, cui nemmeno il vostro vecchio cronista riesce talvolta a sottrarsi. La liturgia classica suona così: ah, vergogniamoci, ci sono sport di cui ci occupiamo soltanto ogni quattro anni e naturalmente se portano oro, argento e bronzo alla patria. Dopo di che, quando è che comincia il campionato di calcio?...
Ebbene, Sinner o non Sinner qui è il momento di svoltare. Sul serio. O stavolta o mai più. Beninteso, non c'è nulla di male ad impazzire per il pallone che rotola, per un gol o per un rigore.
A un patto, però. Smettiamola, da italiani di destra o di sinistra o di centro, di prenderci in giro. Il calcio ha smesso di essere il nostro passaporto sentimentale. Abbiamo disputato l'ultimo Mondiale dieci anni fa. Agli Europei recentissimi abbiamo fatto ridere e piangere al tempo stesso. Ovviamente manco ci siamo qualificati per il torneo olimpico di football. Guardate, non sono coincidenze. Certo gli stadi si riempiranno per Milan-Inter o per Juve-Napoli, ma nel presente rappresentiamo, calcisticamente, l'isola della mediocrità. L'Italia olimpica, anche senza Sinner, promette di essere un'altra cosa. Proviamo a fidarci, dai.
Azzurri oggi all'esordio. Chiara Rebagliati è la prima atleta dell'Italia a gareggiare alle Olimpiadi di Parigi. Stamani, con inizio alle 9.30, l'arciera savonese disputerà il ranking round femminile. Debutto anche per i colleghi dell'arco: dalle 14.15 protagonisti nelle qualificazioni Mauro Nespoli, Federico Musolesi ed Alessandro Paoli.



Tamberi sui social: «Non sono ossessionato, penso ai Giochi 24 solo ore al giorno»

RIECCO IL DOPING

Kobielski sospeso E c'è il caso Thibus

I primi casi di positività all'antidoping ai Giochi parigini vedono protagonisti l'altista polacco Norbert Kobielski e la schermidrice francese Ysaora Thibus. Kobielski, positivo al metabolita di uno stimolante, è già stato sospeso e rischia un lungo stop. Più complesso il caso Thibus: sospesa dalla Wada, è stata riabilitata dalla federazione scherma. La Wada ha fatto ricorso. Deciderà il Tas.

LA STORIA

Tennista paralimpico porta la torcia con un esoscheletro



Le gambe spinte dalla tecnologia e dalla forza di non mollare mai. Emozionante il percorso da tedoforo del tennista paralimpico Kevin Pinette (foto rainews.it). Il francese, rimasto paraplegico in seguito a un incidente, ieri ha portato per la prima volta nella storia la fiamma olimpica utilizzando un esoscheletro. Passati undici anni dall'incidente che gli ha provocato una grave paralisi motoria, ora Pinette è un tennista paralimpico. Ma è anche un collaudatore per un'azienda che sviluppa esoscheletri, dispositivi robotici per far camminare persone con disabilità motoria, proprio come quello utilizzato ieri per portare la torcia olimpica. Una gesto tramite il quale Kevin punta a ispirare «le persone a impegnarsi nello sport e a promuovere l'innovazione per chi ha una disabilità», riporta il sito olimpico.

Nella partita inaugurale del torneo di calcio accade di tutto: invasioni di campo, proteste, partita sospesa e il Var decide dopo due ore

Caos Argentina-Marocco, figuraccia olimpica



Invasione di campo, lancio di oggetti, partita finita, anzi sospesa perché il Var non si era ancora pronunciato. E quasi due ore dopo squadre di nuovo in campo per giocare ancora tre minuti in uno stadio deserto. Argentina-Marocco, gara che ha inaugurato il torneo olimpico di calcio a Saint-Etienne, è stato un pasticcio clamoroso. Dopo una partita che aveva visto il Marocco andare sul 2-0 e l'Argentina tentare la rimonta al minuto 68 , nel finale succede di tutto. L'arbitro svedese Nyberg concede un maxi-recupero e i sudamericani trovano il pari con Medina al 106'. Poi il caos: i tifosi del Marocco invadono il campo, sugli spalti c'è tensione, le squadre intanto rientrano negli spogliatoi. Match concluso, ma sul sito ufficiale dei Giochi appare la dicitura "interrupted": si scopre che la partita non era finita perché c'era da verificare la validità del gol di Medina. Verifica del Var - l'italiano Paolo Valeri affiancato dal rumeno Hategan - che arriva dopo due ore: fuorigioco, gol annullato. Le squadre, con gli spalti vuoti, devono giocare gli ultimi tre minuti. Il risultato non cambia più: 2-1 per il Marocco. E una figuraccia storica.

L'OMBRA DEL CONTAGIO

Australiani e belgi colpiti dal Covid

Salgono a cinque i casi di positività al Covid nella nazionale australiana di pallanuoto femminile prima del torneo olimpico: ieri altri tre casi. Anche diversi atleti della delegazione belga sono risultati positivi al Covid e sono stati costretti a rinviare la partenza per Parigi. La partecipazione degli atleti in questione – al momento – non è compromessa.

IL CALENDARIO DEI GIOCHI
INQUADRA IL QR CODE

PRIMO PIANO
I temi del giorno



Parigi adieu: Sinner salta i Giochi

La tonsillite ferma il numero uno «Sono molto triste e deluso, volevo vincere per il mio Paese»

Ritiro choc dell'altoatesino dal torneo a cinque cerchi: colpito dalla febbre, aveva già ritardato la partenza «Ho aspettato un giorno in più, ma la situazione è peggiorata». Anche il danese Rune costretto a rinunciare

di **Doriano Rabotti**



Jannik Sinner (22 anni) a Tokyo aveva deciso di non partecipare, ma questa volta la medaglia era un suo obiettivo

Il tabù ha la forma di una tonsilla arrossata, quella da cui arriva la febbre che impedirà a Jannik Sinner di presentarsi alle Olimpiadi, dove stavolta era favorito. Gli toccherà aspettare altri quattro anni per prendere parte ai suoi primi Giochi: saltò Tokyo per scelta personale, stavolta che era determinato a dare l'assalto al torneo olimpico dovrà stare a guardare.

L'annuncio è arrivato direttamente dal numero 1 del ranking Atp, sui social: non era partito con i compagni a causa di uno stato febbrile, ieri si è capito che non avrebbe recuperato in tempo, come tutti speravamo. «Sono estremamente triste e deluso. Competere ai Giochi Olimpici era uno dei miei obiettivi principali per questa stagione - ha scritto Sinner -. Non vedevo davvero l'ora di tornare al Roland Garros e di giocare per il mio paese in questo prestigioso evento. Tuttavia, dopo aver visitato i miei medici martedì e aver aspettato un giorno in più per concedermi un po' più di tempo per vedere se le mie condizioni sarebbero migliorate, le cose purtroppo sono peggiorate».

Fino alla decisione di rinunciare ad una rassegna nella quale Sinner si presentava da favorito nel singolare e da candidato a una medaglia nel doppio con Musetti. Il vuoto nel tabellone verrà colmato da Andrea Vavassori (che fa anche il doppio con Bolelli e il doppio misto con la Errani, in un torneo che già è più breve di quelli del circuito: il rischio è di volere troppo dal proprio fisico e non stringere nulla nemmeno con i compagni). L'altro doppio lo giocheranno Lorenzo Musetti e Luciano Darderi.

Le regole non consentono di convocare Berrettini, a scanso di equivoci, ma solo di scegliere tra i tennisti già qualificati.

«Come ho detto, questo è sconvolgente per me e spero di poter giocare le Olimpiadi in futuro. Non vedevo l'ora di gareggiare con i miei compagni di squadra e il resto della squadra italiana, ma per ora dovrò aspettare. Come consigliato dal mio team medico, ora mi prenderò un po' di tempo per riposarmi e recuperare in piena salute», ha concluso il suo post accorato Jannik.

Una cosa salta agli occhi: dopo essere diventato numero uno del ranking Atp, a Sinner ne sono capitate di tutti i colori, sul piano della salute (peraltro non l'unico tennista che accusa passaggi a vuoto fisici: ieri ha rinunciato ai Giochi anche il danese Holger Rune per un infortunio al polso. La verità è che pur senza contatto fisico, il tennis è diventato uno sport atletico e violento anche per chi lo fa).

Ah, purtroppo va riportata anche questa, è cronaca: ovviamente, tutti quelli che non hanno nulla di meglio da fare che occupare il tempo a scrivere cattiverie sui social hanno cominciato a fare battute anche grevi sul fatto che Sinner abbia iniziato a patire qualche problema di salute dopo aver annunciato di fare coppia con la tennista russa Kalinskaya. Ad altri non è andata giù la breve vacanza in Sardegna dopo la fine del torneo di Wimbledon in cui Jannik ha anche accusato un malore. Altri ancora puntano il dito sulla differenza di premi sul piano economico tra i Giochi e gli Slam, ma ovviamente è tutta gente che non ha mai avuto l'opportunità di fare un'olimpiade. E molti di loro sono i primi a srotolare adulazioni, quando Sinner vince.

Purtroppo la mamma degli invidiosi è sempre incinta.

NEL 2030 SULLE ALPI

In Francia anche l'edizione invernale

Le Olimpiadi invernali del 2030 si terranno nelle Alpi francesi in attesa che siano soddisfatte determinate condizioni economiche. Il comitato esecutivo del Cio aveva già raccomandato la candidatura come paese ospitante a giugno, ma la riunione plenaria dei membri del Comitato a Parigi ha dovuto approvare la decisione. La Francia ha tenuto l'ultima volta le Olimpiadi invernali ad Albertville nel 1992. La candidatura transalpina presenta ancora un leggero grado di incertezza a seguito delle recenti elezioni parlamentari. I governi nazionale e regionale non hanno ancora impegnato i fondi. Ma il presidente Emmanuel Macron ha rassicurato sulle coperture.

LA SQUADRA

L'asso azzurro verrà sostituito da Andrea Vavassori L'altro team di doppio sarà Musetti-Darderi

Uno sprinter alla moda

Zhoya vince la crociata Potrà sfilare in gonna

Sasha Zhoya, 22 anni, sprinter francese specialista, è il primo atleta uomo autorizzato dal Cio a indossare una gonna in occasione della cerimonia inaugurale di venerdì. «Se le donne hanno il diritto di vestire con i pantaloni, sarebbe bene che gli uomini potessero scegliere di mettere la gonna. Non c'è più uomo o donna nella moda ormai», aveva detto l'atleta, ottenendo il supporto di uno dei marchi più importanti del settore, Berluti. Il comitato olimpico francese non era entusiasta dell'idea, ma viste le insistenze di Zhoya e del gigante del lusso Lvmh, al quale appartiene Berluti, ha ceduto.

Con lei ci sarà LeBron James

Il Team Usa ha scelto Gauff portabandiera

La tennista Coco Gauff si unirà alla superstar del basket LeBron James come portabandiera degli Stati Uniti alla cerimonia di apertura. La 20enne è la prima tennista professionista americana a ricevere l'onore, ha annunciato il Team Usa su X. Gauff è la numero due nel ranking Wta ed è una delle contendenti al titolo per l'oro in Francia, con la competizione di tennis che si svolge sul campo del Roland Garros che normalmente ospita l'Open di Francia. Gli americani avevano già annunciato che il due volte medaglia d'oro olimpica James sarebbe stato il portabandiera maschile.

La programmazione tv

Arco, rugby a 7 maschile e pallamano femminile

Calcio femminile, rugby a 7 maschile, pallamano femminile, e i ranking round di tiro con l'arco saranno i protagonisti oggi della programmazione tv olimpica. Su Eurosport 1 fitto il programma delle dirette della fase a gironi di pallamano femminile, mentre Eurosport 2 si dedicherà al rugby a 7. Alle 9.30 l'esordio dell'Italia con Chiara Rebagliati nel tiro con l'arco, quindi dalle 14.15 toccherà a Federico Musolesi, Mauro Nespoli e Alessandro Paoli. Dal pomeriggio il calcio femminile. Copertura completa su Discovery+. Diretta streaming per abbonati su Discovery+, Sky Go, Now e Dazn, gratis sui canali Rai Play.

CALCIO
Le notizie del giorno

Europei Under 19, l'Italia di Corradi sfida le Furie Rosse alle 15 a Belfast: obiettivo rivincita dopo la debacle della nazionale maggiore

Camarda-Pafundi, doppio brivido Spagna: la finale in palio

di **Lorenzo Longhi**

In palio c'è la finale, ma c'è anche una motivazione più sottile, una questione d'orgoglio: oggi alle 15 a Belfast l'Italia Under 19 di Bernardo Corradi affronterà la Spagna nella semifinale dell'Europeo di categoria e, se è vero che l'obiettivo principale è quello di raggiungere l'ultimo atto della competizione, quello secondario è prendersi una piccola ma significativa rivincita, a livello giovanile, contro una Spagna capace, all'Europeo dei grandi, di dominare gli azzurri senza se e senza ma.

Italia-Spagna di oggi sarà una sorta di remake della sfida di un anno fa, quando le due nazionali si affrontarono, sempre in semifinale, nell'edizione 2023 dell'Europeo Under 19, a Malta: allora furono gli azzurrini (allenati da Alberto Bollini) ad avere la meglio, al termine di una sfida ad alto tasso di spettacolarità, un 3-2 che portò le firme di Vignato, Pisilli e Lipani per l'Italia, Barberà e un'autorete di Regonesi per la Spagna. Lipani c'era allora - e la Nazionale avrebbe poi vinto il titolo in finale contro il Portogallo - e c'è anche oggi, ma le stelle della squadra di Corradi sono, abbastanza inevitabilmente, Pafundi e Camarda, coppia d'attacco fresca e futuribile, esattamente ciò che serve a un movimento che sembra avere perso molta della propria verve proprio in avanti.



Francesco Camarda, 16 anni, ha già segnato due reti in questo Europeo

Nelle due vittorie contro Norvegia e Irlanda del Nord e nella ininfluente sconfitta contro l'Ucraina gli azzurri, che hanno chiuso al primo posto il girone A, hanno segnato 7 reti, con lo stesso Camarda e Zeroli a quota due (di Ebone, Romano e Di Maggio le altre), mentre la Spagna (sinora imbattuta dopo una vittoria e un pareggio, ma seconda nel gruppo B dietro la Francia), tanto a livello giovanile quanto a livello senior, conferma l'attitudine a essere una cooperativa del gol, dal momento che le 5 reti messe a segno sinora portano la firma di altrettanti diversi marcatori, vale a dire i difensori Simo Keddari e Gasiorowski, il centrocampista Chema Andrés e gli attaccanti Dani Rodriguez e Iker Bravo.

L'identità, del resto, è la medesima anche a livello giovanile, dove però la speranza è che il finale, come nel 2023, non sorrida alle Furie Rosse. «Questa però è una Spagna più diretta, con un po' meno di palleggio, però è sempre la Spagna e, a questo punto della competizione - ha detto ieri il ct Bernardo Corradi - sul piano atletico c'è poco su cui poter incidere. Sono le energie nervose che aiutano ad affrontare con la giusta attenzione una grande partita come questa. Vorrei vedere i miei ragazzi giocare questa partita con il sorriso sulle labbra».

Nell'altra semifinale, in programma alle 20 sempre a Belfast, l'Ucraina, che ha chiuso seconda nel girone degli azzurri ma nel 2024 non ha perduto nemmeno una partita, sfiderà la Francia. Finale domenica al Windsor Park.

Samardzic e Amrabat, i pallini del Diavolo
L'Inter vuole ritoccare la difesa: idea Kiwior

Al Milan piace il centrocampista serbo, l'Udinese potrebbe lasciarlo partire a 20 milioni. Vicino il rinnovo di Dumfries in nerazzurro

di **Luca Mignani**
MILANO

Il Milan che parte oggi per la tournée negli Stati Uniti (prima partita a mezzanotte, domenica, contro il Manchester City) è ancora un cantiere aperto: lavori in corso, inghippi, ma soprattutto voglia di accelerare. In primis su Pavlovic: con il difensore serbo, 23 anni, 194 centimetri di altezza, mancino, l'accordo è stato trovato da tempo. E la società sta limando la differenza tra domanda e offerta con il Salisburgo, soprattutto dopo il blitz di Cardinale a Milano.

Avanza anche la candidatura di Samardzic: positivi i contatti con il padre-agente, trovata la quadra sulle commissioni, ora bisogna strapparlo all'Udinese che non ha intenzione di svenderlo, ma potrebbe lasciarlo partire per una cifra vicina ai 20 milioni. Proprio ciò che i rossoneri intendevano spendere per Fofana: anche in questo caso, lato giocatore, tutto fatto. Quadriennale con opzione sul quinto, ingaggio sui 2,5 milioni a stagione. Ma il Monaco, forte dell'interesse anche di Manchester United e Atletico Madrid, non ha intenzione di fare sconti. Così, tornano attuali nomi del recente passato. Come quello di Richard Rios, 24enne del Palmeiras, in luce nell'ultima Coppa America vissuta fino alla finale con la sua Colombia. Profilo diverso quello di Rabiot: 29 anni e parametro zero, sì, ma dalla busta paga pesante. La Juventus aveva proposto un rinnovo da 7,5 milioni all'anno, il francese ha rifiutato e ora è libero: Moncada aveva fatto un sondaggio.

C'è poi Amrabat, altro 'pallino': il 27enne marocchino è tornato alla Fiorentina dopo il prestito al Manchester United, ma non rientra nei piani dei viola. I Red Devils lo riaccoglierebbero volentieri e studiano il da farsi, i rossoneri potrebbero essere alla finestra. In difesa Emerson Royal (Tottenham) sempre vicino, in avanti l'obiettivo resta Fullkrug: l'Atletico ha virato su Dovbyk, il tedesco aveva già aperto ai rossoneri, scoraggiato dall'arrivo a Dortmund di Guirassy. Così il tecnico del Borussia, Nuri Sahin: «Fullkrug ha un ruolo centrale nei miei piani». Ma poi: «In attacco siamo troppi». A proposito, attenzione alle uscite: il Newcastle preparara 30 milioni per Thiaw. I rossoneri potrebbero volere di più, ma intanto tornano a circolare i nomi di eventuali sostituti: Lucumi (Bologna) e Igor (Brighton). A centrocampo l'Al-Shabab è interessato ad Adli (e in Arabia piace sempre anche Bennacer). Tutt'altro mercato quello dell'Inter che ha confermato tutti i big e riabbraccia tutti i nazionali: ieri, ad Appiano Gentile, sono rientrati Barella, Bastoni, Darmian, Dimarco e Frattesi. I nerazzurri cercano un difensore e salgono le quotazioni di Jakub Kiwior: il 24enne polacco, visto anche agli Europei, è duttile e può giocare sia al centro che esterno. Conosce il campionato italiano per l'esperienza allo Spezia che lo ha ceduto all'Arsenal per 25 milioni. Nei Gunners è chiuso, anche dall'arrivo di Calafiori: il club inglese valuta una cessione o un prestito con obbligo di riscatto, al momento, sempre sui 25 milioni.



Il centrocampista polacco Jakub Kiwior con la maglia della sua Nazionale
Conosce il campionato italiano: lo Spezia lo ha ceduto all'Arsenal a 25 milioni

Questione uscite, poi: per Correa i contatti con Aek Atene e River Plate sono rimasti tali, ultima in ordine di tempo la suggestione Lazio. Su Carboni, invece, resta l'Olympique Marsiglia, ma la dirigenza nerazzurra non intende privarsene per meno di 30 milioni. Arnautovic, poi, è atteso venerdì dal rientro delle vacanze: l'attaccante, però, intende rimanere fino alla scadenza del contratto (2025). Manca solo l'annuncio, invece, per il rinnovo di Dumfries (triennale o quadriennale): circa 4 milioni a stagione.

TRATTATIVA IN STALLO

Resta complicato l'arrivo di Fofana a Milanello: il Monaco non vuole far sconti

CALCIO
In vetrina

Leader dentro e fuori dal campo
Atalanta, De Roon è tornato al top

Alle spalle l'infortunio che gli ha negato la finale di Dublino e gli Europei: l'olandese vuole la Supercoppa

di **Fabrizio Carcano**
BERGAMO

L'Atalanta ha ritrovato la sua bandiera, in queste prime due settimane di lavoro estivo: Marten De Roon. L'olandese è tornato nella migliore forma dopo aver smaltito il grave infortunio muscolare subito il 15 maggio nella finale di Coppa Italia contro la Juventus, infortunio che lo ha costretto a saltare la trionfale finale europea di Dublino. Beffa doppia, perché il centrocampista ha dovuto rinunciare anche agli Europei. Ora l'Highlander nerazzurro, che non arriva dalle terre alte ma dai Paesi Bassi, è pronto a iniziare la sua nona stagione in maglia atalantina, l'ottava consecutiva. Arrivato a Bergamo nell'agosto 2015, ceduto l'anno dopo al Middlesbrough per 15 milioni (la prima vera plusvalenza dell'era Percassi), poi richiamato l'estate a seguire, a furor di popolo: lo volevano indietro i tifosi, i Percassi, i compagni, lo stesso Gasperini e voleva tornare lui, De Roon, che aveva persino accettato una decurtazione dell'ingaggio pur di rientrare a Bergamo.

Da allora sette anni a tutto gas, con un crescendo di prestazioni personali e risultati di squadra. Dal 2017 il mediano cresciuto a Rotterdam è diventato un giocatore di livello internazionale, un nazionale olandese protagonista in un Europeo (2021) e in un Mondiale (2022), un calciatore da Champions con la Dea, fino al trionfo di Dublino a coronare una corsa nerazzurra in cui è stato il protagonista più presente in assoluto. Sono state infatti 308 le partite disputate negli ultimi 7 anni con "Gasp", una media di 44 a stagione, ben 345 aggiungendo la sua prima annata pre gasperiniana a Bergamo. Lo scorso anno è diventato il secondo atalantino di sempre per presenze assolute, attualmente è distanziato di 90 gare dal recordman Gian Paolo Bellini, peraltro suo compagno nel 2015-16, che sembrava irraggiungibile per tutti a quota 435. De Roon potrebbe farcela nelle prossime due stagioni: ha compiuto 33 anni a marzo, potrebbe riuscire ad agganciarlo nel 2026, a 35 anni e mezzo.

Per Gasperini non è solo un giocatore, lo stesso tecnico di Grugliasco lo ha più volte definito un suo collaboratore in campo. Per molti tifosi tra un decennio sarà lui, San Martino, il tecnico dell'Atalanta del 2035. Intanto è il vice capitano (ma nell'ultima stagione ha avuto quasi sempre lui la fascia sul braccio per via delle assenze di Rafael Toloi) e l'equilibratore del gioco. E tra tre settimane a Varsavia sarà la diga del centrocampo atalantino nella finale di SuperCoppa contro il Real Madrid.




Marten De Roon e Gian Piero Gasperini

HIGHLANDER
Nella storia del club solamente Bellini ha giocato più gare del centrocampista



In uscita

Miranchuk negli States Gollini-Genoa: ci siamo

BERGAMO

La dirigenza nerazzurra sta lavorando ad una serie di uscite, di giocatori in esubero, che potrebbero concretizzarsi a breve. L'attaccante russo Aleksey Miranchuk *(nella foto)* sempre più vicino al trasferimento in Mls, agli Atlanta United: ci sarebbe l'intesa per la cessione definitiva a 12 milioni del 29enne. Passi in avanti anche per Pierluigi Gollini verso il Genoa. Quarta estate consecutiva sul mercato per il "Gollo", dopo le parentesi non felici al Tottenham Hotspur nel 2021-22, senza mai scendere in campo in Premier League ma solo in Conference, e a seguire alla Fiorentina, nel girone d'andata 2022, senza riuscire a scalzare il collega-rivale Terracciano.
Dal gennaio 2023 il prestito al Napoli, con lo scudetto vinto da dodicesimo, ma il club partenopeo alla fine ha deciso di non riscattarlo alla cifra fissata di sette milioni. Bagagli pronti anche per il 23enne l'attaccante camerunense Jonathan Italeng, che andrà al Pontedera in serie C. Infine per il 22enne centrocampista Samuel Giovane, attualmente aggregato al gruppo di Gasperini, ci sono richieste dalla B, dalla Cremonese e dalla Sampdoria. **Fab.Car.**


LA STORIA

Di Nunno: «Lecco addio, riparto da Baranzate»

Il vulcanico "patron" dalla Serie B alla Promozione: «Ma questa volta sarò un presidente senza portafogli»



BARANZATE (Milano)

Lontano dal calcio Paolo Leonardo Di Nunno non può stare. La passione è più forte di tutto e quella dell'ex patron del Lecco è immensa: con i suoi investimenti ha portato i blucelesti dal tribunale alla Serie B. Una sola stagione in cadetteria, poi la retrocessione in C e la fine turbolenta del rapporto con il Lecco e la sua tifoseria, sancita dalla cessione del club ad Aniello Aliberti. Ora il patron scende tra i dilettanti: è il presidente della Baranzatese che milita in Promozione. Baranzate, comune dell'hinterland milanese, è a pochi chilometri dalla "sua" Cormano, sede delle sue attività. «Sono stato nominato presidente e mi fa molto piacere, ma sarà un ruolo molto diverso da quello che ho ricoperto a Lecco. Sarò un presidente... senza portafogli, di soldi non ne ho messi e non ne metterò. Avevano bisogno di una figura importante, mi hanno chiesto di unirmi a loro e ho accettato di buon grado. Andrò a vedere la squadra che spero faccia un buon campionato, sarà tutto molto più rilassante rispetto agli anni scorsi». Già: e il Lecco? «Acqua passata, non ci andrò più, è finita con una grande delusione. Vediamo ora cosa faranno i nuovi proprietari. Io mi divertirò ad andare a fare il tifo a Baranzate, in un calcio dilettantistico totalmente lontano da quello vissuto nella città lecchese». È tranquillo, sereno, il patron Di Nunno. Lui a Lecco la storia l'ha fatta, e chissà che ora non gli riesca di fare anche quella della Baranzatese. **Fulvio D'Eri**

CALCIO
Le notizie del giorno

Monza si gode Caprari
Doppietta all'Alcione Nesta può sorridere

di **Michael Cuomo**
MONZA

Due settimane intense: doppi allenamenti, nuovi movimenti, e «un gruppo così unito che non si nota chi c'era già e chi è arrivato con Alessandro Nesta». Adriano Galliani lo ha detto più volte quando ha raggiunto Ponte di Legno, sede del ritiro del Monza fino a ieri, dopo l'ultimo impegno del ritiro in Valle Camonica: un 2-0 all'Alcione, formazione milanese di Serie C, firmato Gianluca Caprari, l'uomo in più dei brianzoli dopo una stagione sfortunata a guardare dall'infermeria per l'infortunio al crociato di inizio campionato. L'ultimo indizio positivo di una preparazione che ha toccato più punti: quello fisico-atletico, e poi quello tattico, con esercitazioni quotidiane che hanno visto protagonisti tutti i reparti.

Già con il Palermo, nonostante lo 0-1, qualche spunto si era visto eccome. Ieri pomeriggio, invece, due gol: il primo a ridosso della mezz'ora con Caprari bravo a concretizzare una sponda di Petagna al termine di uno spunto di Vignato, poi dopo un paio di minuti con un mancino all'incrocio sempre del 10, particolarmente ispirato. Prima, un tiro d'esterno di Vignato respinto da Bacchin, quindi ancora l'estremo difensore Orange bravo su un sinistro insidioso di Pessina, in campo dall'inizio in coppia con Bondo. Nel calcio di Nesta gli esterni si divertono, così da destra a sinistra Birindelli chiama Kyriakopoulos che non va lontano dal tris: replicherà qualche minuto più tardi andando ancora vicino al bersaglio con il mancino. Al 3-0 vanno vicino nella ripresa anche Djuric, in due occasioni, e poi Dany Mota nel finale, subentrati nella girandola di cambi che ha visto protagonisti quasi tutti gli effettivi senza rischiare gli affaticati. Anche con questi l'appuntamento è previsto sabato, quando i lavori riprenderanno al Centro Sportivo Silvio e Luigi Berlusconi in vista del prossimo test contro la Vis Pesaro, a Monzello lunedì pomeriggio.


Gianluca Caprari, 30 anni, in azione *(foto Ac Monza)*

Como su più fronti
Mazzitelli è il "pallino" Audero torna di moda

di **Enrico Levrini**
COMO

Il mercato del Como è paragonabile alle montagne russe: alti (molti), bassi (pochi) e sopratutto colpi di scena. La dirigenza lariana sta seguendo o meglio inseguendo molti obiettivi, con diverse trattative e diversi canali (il ds Ludi, Fabregas e Henry). L'affare Pau Lopez sta andando troppo per le lunghe e proprio Fabregas (che vuole a tutti i costi il portiere) avrebbe spinto per cambiare strada. L'Olympique Marsiglia infatti, dopo che il Como aveva trovato l'accordo con il giocatore, ha alzato la posta da sei a nove milioni. I lariani, indispettiti, hanno lasciato il tavolo della trattativa e sono tornati su Emil Audero, secondo dell'Inter lo scorso anno, ma di proprietà della Sampdoria. Audero, tornato a Genova, ha un ingaggio impegnativo per la cadetteria (circa 2,5 milioni) e vorrebbe tornare subito in massima serie. Accordo per il 27enne in via di definizione, la Sampdoria chiede 6 milioni di euro.

Per il momento comunque c'è Reina. Ci sarà lui, tra i pali, oggi nell'amichevole contro il Cagliari a Chatillon, con inizio alle ore 17,30. A centrocampo, invece, il Como è tornato anche su un suo vecchio «pallino»: Luca Mazzitelli. Già la scorsa stagione il Como aveva cercato di strapparlo al Frosinone. I ciociari hanno riscattato il giocatore dal Monza, per 3 milioni. E ne vogliono almeno 4 per lasciarlo andar via, anche per l'alto rendimento espresso dal 28enne nel corso della scorsa stagione: fra Serie A e Coppa Italia, 32 partite con 5 reti. È proprio il centrocampo il reparto che il Como intende rinforzare maggiormente: tra gli obiettivi anche Arthur, rientrato alla Juventus dopo il prestito alla Fiorentina, oltre a Bonaventura, al momento svincolato. Intanto, ufficiale l'arrivo di Jasim mentre oggi, contro il Cagliari, prima in maglia Como per Moreno, ex Siviglia e Liverpool. Servono ancora almeno due centrali ed un esterno di destra di alto livello.


Luca Mazzitelli (28 anni) nel mirino del club lariano

Serie B

Bisoli spinge il Brescia «Puntiamo in alto siamo forti e maturi»

BRESCIA

Da buon capitano Dimitri Bisoli ha voluto aprire la nuova stagione del Brescia nel segno della fiducia: «Se solo pensiamo a dove eravamo lo scorso anno di questo periodo, quando non sapevamo nemmeno in che categoria avremmo giocato, possiamo avere buone impressioni per il nuovo campionato. Abbiamo completato un lavoro importante, che ci ha condotto sino ai play off, che abbiamo lasciato con un pizzico di amaro in bocca. Ora abbiamo voglia di rivalsa e vogliamo portare avanti il nostro percorso».
Bisoli conclude così: «Sono capitano da cinque stagioni e, ormai, posso dirmi bresciano a tutti gli effetti».

Lu.Ma.

SERIE B

Bragantini e Aramu i colpi del Mantova

MANTOVA

Davide Bragantini, attaccante classe 2003, è di nuovo un giocatore del Mantova, Mattia Aramu, trequartista nato nel '95, indosserà a breve la casacca biancorossa. Sono questi i due colpi molto importanti che il dt virgiliano Christian Botturi ha messo a segno nelle ultime ore. La compagine di Possanzini, neopromossa in Serie B, proprio oggi affronterà il Genoa di Mattia Aramu a Moena in amichevole.

Lu.Ma.

Serie C

Pro Patria in ritiro Sabato a Bormio sfida il Pisa di Inzaghi

BUSTO ARSIZIO (Varese)

Dopo la prima sgambata stagionale di ieri con i dilettanti dell'Us Grosio, la Pro Patria sabato a Bormio alle 17.30 effettuerà un'amichevole di lusso con il Pisa di Pippo Inzaghi. I tigrotti di mister Riccardo Colombo non sono ancora al completo, con il direttore sportivo Sandro Turotti al lavoro per poter completare la rosa per il prossimo campionato di C, con il reparto avanzato che sicuramente ha maggiore necessità di interventi per assortire delle bocche da fuoco che si possano completare nel 3-4-2-1 pensato dal tecnico.

Luca Di Falco

SERIE C

Il Lumezzane è in buone mani

LUMEZZANE (Brescia)

Matteo Carnelos, classe 2003, è un nuovo portiere del Lumezzane, con il quale si è legato fino al 30 giugno del 2025. Trevigiano, cresciuto nel vivaio dell'Udinese, Carnelos la scorsa stagione ha giocato in serie D nel Cjarlins Muzane ed ora dovrà fare i conti con Stefano Filigheddu (2002), che in questi anni ha guadagnato i gradi del titolare, per cercare di ritagliarsi lo spazio desiderato: «Sono venuto qui anche per imparare e per crescere» spiega il nuovo portiere.

Lu.Ma.

Serie D

Rivoluzione Desenzano Ora il club bresciano vuole la promozione

DESENZANO (Brescia)

Ecco il nuovo Desenzano: sono entrati a far parte dell'organico biancazzurro i portieri Julius Virvilas (lituano) e Marco Cattaneo, entrambi del 2004, Andrea Melani (2006, terzino sinistro) e i centrocampisti Simone Ceccarini (2005) e Alessandro Polenghi (2003). Innesti dalla linfa verde nell'ambizioso gruppo che è stato affidato ad una specialista in promozioni come Marco Gaburro, che sarà chiamato a far rendere al meglio una compagine che affianca ad interessanti promesse elementi di caratura come l'attaccante Luca Battistini (nato nel '99 e che l'anno scorso ha conquistato la C con l'Alcione) e il difensore Luka Tomas.

Luca Marinoni

SPORT VARI
La nuova stagione della pallacanestro



Alessandro Gentile, classe 1992, durante la stagione 2023-24 in maglia Scafati

Serie A2

Urania senza più limiti Preso anche Gentile

BASKET

Il botto è arrivato. L'Urania riporta a Milano Alessandro Gentile per scalare la classifica di Serie A2. L'ex capitano dell'Olimpia, che nel 2014 e 2016 riportò lo scudetto in città dopo quasi vent'anni, chiude il suo cerchio dopo una carriera tormentata. Un grande colpo di mercato per la società del presidente Cremascoli. Non è la prima volta in Serie A2 per Gentile, che aveva giocato con Udine e, lo scorso anno, in Serie A con Scafati (9.6 punti di media). Classe 1992 la sua carriera è infinita visto che dopo gli esordi a Treviso e le vittorie con l'Olimpia Milano ha poi toccato altri diversi lidi: Panathinaikos, Hapoel Gerusalemme, Virtus Bologna, Estudiantes Madrid, Trento, Varese, Brindisi. A queste esperienze ci sono anche da aggiungere 81 partite in Nazionale maggiore con 952 punti segnati.

Un giocatore così forte e conosciuto l'Urania non l'ha mai avuto e certamente rappresenterà un grande volano anche per incrementare gli appassionati che gremiranno l'Allianz Cloud. «Sono davvero molto contento per questa opportunità - dice lo stesso Gentile che vestirà la sua classica maglia numero 5 - ringrazio Urania Milano per la grande fiducia che nutre in me. Sarà una bella sfida, stimolante e aspetto tutti i tifosi all'Allianz Cloud».

Intanto in questi giorni il roster è stato ulteriormente rimpolpato: oltre ai giovani 2005 Samuele Solimeno e Theo Anchisi, confermati dal settore giovanile, sono stati aggiunti anche Luca Cesana (ex Piacenza) e Lorenzo Maspero (ex Nardò) e Gianmarco Leggio (ex Ruvo di Puglia) per una squadra completamente rivoluzionata. La conferma di peso è quella di Andrea Amato in cabina di regia.

Verrà data un'ulteriore opportunità a Matteo Cavallero, classe 2003 e prodotto del settore giovanile Wildcats, ora atteso al grande salto. Mancano solo i due americani nel quintetto milanese, che dovranno essere giocatori di sistema da inserire attentamente, considerando la presenza di talenti come Amato e Gentile.

San.Pu.

Olimpia in versione Real
Da Madrid ecco Causeur

Serie A: il francese, 37 anni, arriva dopo sette stagioni nella capitale spagnola

BASKET
di **Sandro Pugliese**



Fabien Causeur, 33 anni, in layup (sottomano) durante un match di Eurolega

L'Olimpia aggiunge esperienza all'interno del roster con l'arrivo del francese Fabien Causeur dal Real Madrid. Dopo 7 stagioni con i «blancos», il giocatore classe 1987 potrebbe prendere il posto di Kyle Hines nello scacchiere milanese, offrendo valore aggiunto con la sua esperienza, nonostante le caratteristiche e i ruoli diametralmente opposti. Il francese è una guardia con buone capacità di tiro che ha affinato sempre di più nel suo lunghissimo corso in Eurolega (13 stagioni, 335 partite con Cholet, Baskonia, Bamberg e Real), all'Olimpia servirà, soprattutto in Eurolega, per dare un po' di respiro ai titolari sfruttando le sue doti di giocatore di striscia capace di segnare tanti punti in pochi minuti (39% da 3 in carriera). Probabilmente in campionato sarà utilizzato, proprio come Hines, solo con il contagocce. «Sono orgoglioso e grato dell'opportunità che l'Olimpia Milano mi sta offrendo - dice il francese al suo arrivo - è un club che ha una grande storia alle spalle. Il mio obiettivo è quello di aiutare la squadra e disputarela miglior stagione possibile». Nell'ultima stagione al Real, tenedo una media di 15 minuti a gara, ha firmato 5.1 punti in 32 partite in Eurolega, mentre in Liga ACB in 35 partite ha segnato 5.8 punti.

Milano è anche alla ricerca di un playmaker titolare, non escludendo a priori anche un rinnovo con Napier che, comunque, non si è ancora accasato in altre squadre. L'altra tessera del puzzle è il pivot che si alterni con Josh Nebo, probabilmente arriverà dal basket americano.

Intanto è stato ufficializzato che la Supercoppa Italiana (primo appuntamento stagionale) si disputerà all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno in provincia di Bologna, e si giocherà il 21 e 22 settembre. Nella semifinale l'Olimpia sfiderà la Reyer Venezia, mentre la Virtus Bologna affronterà la Gevi Napoli. La stagione dell'Armani inizierà con il raduno programmato per il 26 agosto al Forum, successivamente antipasto di Eurolega con il torneo di metà settembre a Creta con Olympiacos, Fenerbahce e Virtus. Il campionato inizierà nell'ultimo weekend di settembre.



STRATEGIE DI MERCATO

Ai campioni d'Italia serve ancora un play e Shabazz Napier potrebbe non partire

Serie A: le altre

Mobio dice sì a Brescia, Varese cantiere aperto


Yoseph Mobio (26) in azione di tiro

BASKET

La Pallacanestro Brescia ha annunciato l'acquisto di Joseph Yantchoue Mobio, ala italiana con cittadinanza ivoriana. Mobio, 26 anni e alto 199 cm, ha giocato nella scorsa stagione con i Trapani Shark, contribuendo alla promozione in Serie A. La sua carriera è iniziata proprio all'ombra del Cidneo, dove ha esordito in Serie A2 nel 2015/2016, conquistando la promozione nella massima serie durante la storica finale con la Fortitudo Bologna. Successivamente, ha giocato per la Stella Azzurra Roma, Val di Ceppo Perugia, Orlandina Basket, APU Udine, Derthona Basket, Scafati Basket e Vanoli Cremona, con esperienze significative in Serie A2 e alcune apparizioni in Serie A.

Durante la sua carriera, Mobio ha partecipato a cinque finali playoff di Serie A2, vincendone tre. È noto per la sua versatilità e mentalità vincente. Nella stagione 2022/2023 con la Vanoli Cremona, ha contribuito alla vittoria della Coppa Italia e alla promozione in Serie A, segnando una media di 8.1 punti e catturando 5.0 rimbalzi per partita. Dal 2022 fa parte della Nazionale maggiore della Costa d'Avorio.

Un inserimento dovuto per il team lombardo, che necessita ancora di un italiano per rientrare nei regolamenti. Si allontana l'ex Varese Ferrero, possibile invece un ritorno di Burns, nell'ultima stagione a Cantù.

Sul fronte Varese, continua la partnership con Openjobmetis, nonostante l'acquisizione dell'azienda gallaratese da parte del Groupe Crit. Questo legame, nato nel 2014, ha superato alcune difficoltà grazie al lavoro di Rosario Rasizza, che ha convinto la nuova proprietà a proseguire la collaborazione. La partnership si è rafforzata nel tempo, con iniziative come «Orgoglio Varese», un consorzio di aziende che supporta lo sport del territorio. Il sostegno di Openjobmetis è stato fondamentale per trattative importanti, come l'arrivo di Luis Scola (2020) e Nico Mannion (2023).

Alessandro Luigi Maggi


QN